

VILLE & CASALI

N° 5

ANNO XXIX
MAGGIO 2018
MENSILE
ITALY ONLY
EURO 4,90

THE FIRST ITALIAN MAGAZINE FOR DECORATION COUNTRY LIVING AND LUXURY REAL ESTATE

LA PRIMA RIVISTA DI ARREDAMENTO COUNTRY LIVING E IMMOBILI DI PRESTIGIO

WITH ENGLISH TEXT

ATMOSFERE *in stile mediterraneo*

A CRETA, ISCHIA, MAIORCA E MARRAKECH

ATMOSPHERE

MEDITERRANEAN
STYLE IN CRETE,
ISCHIA, MALLORCA
AND MARRAKECH

FURNISH

DYNAMIC LIVING
ROOMS AND MODERN
BATHROOMS

INVESTIGATION

WHERE TO BUY
A CASTLE

REPORT

CINQUE TERRE
AND THE BAY OF POETS

FOCUS

RENEWED INTEREST
IN ST. MORITZ

REAL ESTATE
SHOWCASE

Arredare

LIVING
DINAMICI
E BAGNI
MODERNI

Inchiesta

DOVE COMPRARE
UN CASTELLO

Reportage

CINQUE TERRE
E BAI A DEI POETI

Focus

TORNA L'INTERESSE
PER ST. MORITZ

VETRINA
IMMOBILIARE



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento - Postale D.L. 603/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, L. 29/4/2018)

FILO DIRETTO

IL DESIGN ITALIANO RIPARTE DA LISBONA

Emmanuel Babled, che da Milano e Amsterdam ha lavorato con molte aziende artigianali del nostro Paese, ha scelto la capitale portoghese per "reinventarsi". Ecco la sua ultima icona

di ENRICO MORELLI



THE ITALIAN DESIGN RESTARTS FROM LISBON

EMMANUEL BABLED, WHO HAS WORKED FROM MILAN AND AMSTERDAM WITH MANY ITALIAN CRAFTS COMPANIES HAS CHOSEN THE PORTUGUESE CAPITAL TO REINVENT HIMSELF HERE IS HIS LAST ICON

La sua opera più recente si poteva ammirare in aprile al salone di Milano allo stand dell'azienda svedese Offecct: una poltrona avvolgente e originale, denominata *Babled easy chair*.

Nata da un oggetto d'arte, una scultura in marmo presentata l'anno scorso come *Den Chair*, si ispira ai film di fantascienza degli anni '70 e ai troni di conquistatori umani sconosciuti che invadono il cosmo. Un oggetto destinato a diventare, con la sua solida base, un'icona dell'architettura.

Una mostra personale degli oggetti più distintivi di Emmanuel Babled si è svolta contemporaneamente a Palazzo Litta, dove è stata esposta per la prima volta *Quark Plexiglas*, un modello luminoso di quattro elementi. Insieme a *Digit Light*, un oggetto ispirato alla Pop Art degli anni sessanta, Babled ha creato una perfetta armonia in un boudoir del Settecento. Altre opere si potevano visitare presso l'atelier di Anders Lunderskov, un famoso ebanista danese che ha lavorato a Milano con Babled per molto tempo, come per esempio un incredibile esemplare di tavolo (*Quark Low Table*) in una dimensione mai vista prima, 320 cm., realizzato in solido olmo stagionato, destinato a durare in eterno. Un'altra opera in mostra è stata la *Supernova Lamp*, una lampada prodotta in collaborazione con



IN ALTO, LA BABLED EASY CHAIR, PRODOTTA DA OFFECCT E PRESENTATA AL SALONE DI MILANO 2018. SOTTO, DIGIT LIGHT, LAMPADA ISPIRATA ALLA POP ART AMERICANA E SOVRA, EMMANUEL BABLED.

ABOVE, THE BABLED EASY CHAIR, MADE BY OFFECCT AND PRESENTED AT MILAN FAIR 2018. BELOW, DIGIT LIGHT, LAMP INSPIRED BY THE AMERICAN POP ART AND ABOVE, EMMANUEL BABLED.

la Torart di Milano. Infine, il lancio di un tappeto annodato a mano prodotto in India, con un design che produce illusioni ottiche, il primo di una serie concepito insieme al designer Paolo Giordano. Babled



A FIANCO, TAVOLO QUARK MARBLE E
IN BASSO, TAVOLO QUARK CORK, LA SUA
ULTIMA INVENZIONE.

SIDE, TABLE QUARK MARBLE AND
BELOW, TABLE QUARK CORK, HIS LAST
INVENTION.

una mano e che nasce in Portogallo, un paese che vanta il 60 per cento della produzione mondiale di questa materia prima sostenibile. In un grand open space, pieno di luce, situato a poche centinaia di metri dal Tago e da Praça do Comercio, il cuore di Lisbona, Emmanuel Babled lavora con cinque grafici, architetti, designer, che con l'aiuto di numerosi computer e l'uso di difficili algoritmi realizzano opere uniche, che permettono di esaltare le qualità intrinseche di materiali come il vetro o il marmo, che talvolta sfidano la forza di gravità, come per esempio nei tavoli bassi Librastone in marmo o in legno.

Il designer di origine francese, che in verità può considerarsi italiano, lavora con Venini a Venezia, con la Torart di Carrara, con la Fonderia Valtorta, con Madeamano a Caltagirone. Il vetro, il marmo, il legno, la pietra lavica e ora anche il sughero, sono le materie prime con cui egli dialoga continuamente. Ideatore e produttore delle proprie opere, a volte le commercializza tramite la galleria Nilufar in via della Spiga a Milano, la galleria Yves Gastou in rue Bonaparte a Parigi o la 21st Gallery a Tribeca, New York, ma spesso affida le sue opere per la produzione e commercializzazione ad aziende artigianali o industriali, come per esempio per la poltrona Babled easy chair. La sua opera è una vera missione contro la standardizzazione di massa. All'inizio della sua carriera, Babled aveva messo il design al servizio dell'industria, ora ha deciso di mettere il suo ingegno al servizio del saper fare umano. Incrocia arte e tecnologia, manualità e design, saperi del passato e moderni per creare prodotti inimitabili, che hanno spesso un forte valore etico. Oggetti molto costosi, a volte semplici a volte sofisticati, che pochi possono possedere, ma che tutti possono ammirare.

è nato in Francia ma si è laureato allo IED di Milano, dove ha lavorato per 25 anni. Poi si è trasferito per un breve periodo ad Amsterdam e da circa due anni ha spostato il suo studio nel centro di Lisbona, dove l'abbiamo incontrato. Come Philippe Starck, Sam Barrons, Noe Duchafour-Lawrence, arrivato solo da pochi mesi, anche Babled è stato attratto dalla qualità della vita di Lisbona, la "città della luce". "Sono venuto qui per reinventarmi", confessa a *Ville&Casali*. Il designer, che ha portato con sé molti collaboratori italiani, è alla continua ricerca di saperi artigianali, per realizzare opere uniche e irripetibili. Nella centralissima rua da Madalena, ha affittato un piano per il suo studio e un altro per accogliere designer, grafici, sociologi interessati a scoprire l'arte manuale, come per esempio l'architetto di New York, Fatima Azzahra, che sta realizzando un censimento dell'artigianato portoghese: una mappa del saper fare in collaborazione con l'UNESCO.

Il suo studio è un museo di moderne opere d'arte che ha realizzato per diverse aziende, come Venini, Fontanarte, Oluce, Felice Rossi, Gedy, Viceversa, Vistosi, Kundalini, Baccarat e Rosenthal, per citarne alcune. Ma è anche un laboratorio per altre realizzazioni in corso, come per esempio un tavolo in sughero, che si potrà sollevare con



UN POETA DESIGNER DELLA PIETRA LAVICA

Rosario Parrinello, fondatore di "made a mano", sta per espandere la produzione con un nuovo stabilimento a Caltagirone per rispondere alle richieste di architetti e designer di tutto il mondo

di ENRICO MORELLI

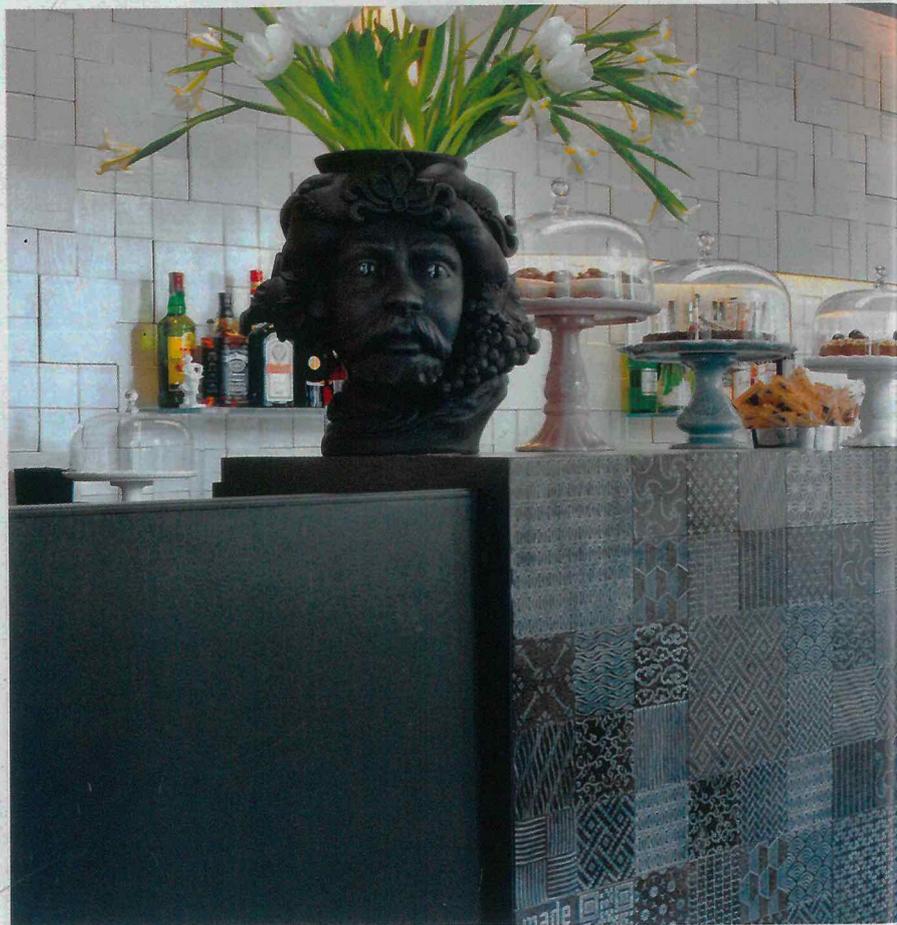
A POETIC LAVA STONE DESIGNER

ROSARIO PARRINELLO, FOUNDER OF "MADE A MANO", IS ABOUT TO EXPAND PRODUCTION WITH A NEW FACTORY IN CALTAGIRONE TO MEET THE DEMANDS OF ARCHITECTS AND DESIGNERS FROM ALL OVER THE WORLD



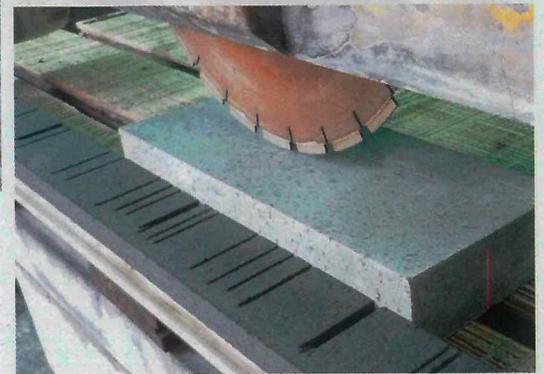
Il punto di forza è il colore e il decoro, ma anche la sapiente lavorazione della materia prima, che sia l'argilla o la pietra lavica, sono elementi molto importanti nella produzione di *made a mano*, l'azienda fondata circa venti anni fa a Caltagirone da Rosario Parrinello, oggi conosciuta in tutto il mondo per la qualità artigianale e l'uso della tecnologia nel mondo della ceramica e delle lavorazioni con la pietra lavica del vulcano Etna. A questa società si affidano architetti famosi come Matteo Thun e Renzo Piano, designer come Paola Navone o Palombi e Serafini, e tanti altri progettisti stranieri, come per esempio il designer francese Emmanuel Babled con studio a Lisbona. I lavori di questa impresa che Rosario Parrinello gestisce con i figli Fausto, Nico e Alessandro e con una ventina di collaboratori, oltre al suo indotto, vengono esportati per l'80 per cento e si possono trovare in un villaggio delle Maldive come in un ristorante di Boston o in un albergo di Dubai.

Rosario Parrinello, che abbiamo incontrato nella sua azienda nella zona industriale di Caltagirone, dove la ceramica è di casa da oltre 4000 anni, coltiva la passione per l'argilla da oltre 50 anni. Ha giocato e lavorato sin dall'età di 12 anni, come ragazzo di bottega con gli artigiani artisti di Caltagirone come Pino Romano, Gaetano Angelico



e i professori Barrano e Ragona. Poi ha fondato la Bottega calatina, un'azienda di ceramiche tradizionali che ha via via reso più moderne. Negli anni Settanta si è appassionato alla pietra lavica che lo ha portato perfino in Corea per studiarne le caratteristiche e le potenzialità. Ma confessa che l'idea di muoversi in questa direzione gli è venuta da un incontro con Renzo Piano a Verona in occasione della importante fiera sulla casa Abitare il Tempo, in auge una ventina di anni fa. "La scelta della pietra lavica non è semplice", spiega a *Ville&Casali* il designer siciliano, "su cento blocchi solo due o tre possono andare bene per la nostra

A SINISTRA, ROSARIO PARRINELLO, NEL SUO SHOWROOM AZIENDALE DOVE SONO ESPOSTI NUMEROSI PRODOTTI IN CERAMICA E PIETRA LAVICA. LEFT, ROSARIO PARRINELLO, IN HIS COMPANY SHOWROOM, WHICH DISPLAYS NUMEROUS PRODUCTS MADE OF CERAMIC AND LAVA STONE.



A FIANCO, IL TAVOLO E LE
 SEDIE IN PIETRA LAVICA
 REALIZZATI SU DISEGNO
 DI EMMANUEL BABLED.
 A DESTRA, L'ETNA E
 ALCUNI PASSI DELLA
 LAVORAZIONE DELLA
 PIETRA LAVICA.
 ALONGSIDE, LAVA STONE
 TABLE AND CHAIRS
 DESIGNED BY EMMANUEL
 BABLED. RIGHT, ETNA AND
 SEVERAL STAGES OF LAVA
 STONE PROCESSING.



produzione". Poi bisognerà trasformarli in lastre omogenee, da tagliare secondo le esigenze. Per esempio, per realizzare i top delle isole delle cucine o per altre finalità, utili per selezionate aziende italiane che operano nel settore del designer. *made a mano* progetta e realizza per moltissimi architetti italiani e stranieri per offrire un prodotto manuale e su misura, irripetibile. I manufatti dell'azienda siciliana sono destinati a espandersi grazie anche a un nuovo stabilimento che consentirà di moltiplicare di otto volte alcune produzioni seriali. I lavori di questa azienda sono ricercati soprattutto per la loro bellezza ed essenzialità. Pino Scaglione, docente di

architettura a Trento, vede nella fusione tra l'argilla e la lava di *made a mano*, la luce, il colore e la cultura di una terra antica, ovvero il paesaggio siciliano, la quintessenza della Mediterraneità. E definisce Rosario Parrinello un poeta designer.